

N.8
AGOSTO
2012

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

postatarget
magazine

CC000119-01
N.02/199/2011

Posteitaliane



MENSILE DI GESTIONE, IGIENE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

lettere al direttore
AVCP osservatorio contratti
pubblicati i CAM
servizi di pulizia
università e produzione

GESTIONE

dialogo competitivo
responsabilità solidale
sicurezza
spending review

SCENARI

Pulire Outdoor
congresso WFSBC
congresso mondiale sui rifiuti

TECNOLOGIE

controllo infestanti



EDICOM
www.gsanews.it

ECOLOGIA?

Kemika

QUALCOSA IN PIÙ

*Prodotti veri superconcentrati
per ridurre
i costi delle imprese e l'impatto ambientale*



Gli utilizzatori che hanno scelto
i Superconcentrati Kemika contribuiscono
annualmente al risparmio di oltre 40.000 litri
di gasolio per il trasporto,
dell'usura dei mezzi per 200.000 km,
di 220 tonnellate di plastica
in meno nell'ambiente.

Prodotti ECOLABEL DI QUALITÀ



Kemika SPA

Via G. Di Vittorio 55 - CO.IN.OVA 2 - 15076 Ovada (AL) ITALIA
Tel. 0039-0143-80.494 - Fax 0039-0143-82.30.68
www.kemikasp.com e-mail: info@kemikasp.com

pulizie in sanità, arrivano i prezzi di riferimento

di Simone Vinetti

Importante novità nel settore sanitario: l'Avcp ha pubblicato il 1° luglio le tabelle di riferimento per i servizi di pulizia in ambito ospedaliero, frutto di un'indagine condotta in aprile su un campione selezionato. Le primissime reazioni.

Ecco una cosa che non si era mai vista, e che - c'è da giurarlo - avrà ripercussioni non da poco nel nostro settore, sulle imprese ma anche - e questo è l'aspetto forse più difficile da definire - sul complesso dell'offerta sanitaria. Nell'ambito della razionalizzazione della spesa pubblica, è noto, la sanità è finita nell'occhio del ciclone, a cominciare (guarda caso...) dalle spese per i servizi. E anche se questa volta la *spending review* pare proprio non c'entrare nulla (si parla infatti di una legge del 2011), il risultato non cambia molto: i "dimensionamenti", in direzione del contenimento delle spese, sono

dietro l'angolo. Anche perché - e qui torna sì in campo la *spending review* - corre già voce che proprio i prezzi determinati dall'Avcp saranno inseriti tra i parametri da prendere in considerazione proprio nell'ottica della revisione delle spese.

La notizia

Ma cos'è successo di preciso? Il fatto è che il 1° luglio sono state pubblicate, sul sito dell'Avcp - Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici - le elaborazioni dei prezzi di riferimento di dispositivi medici, farmaci per uso sanitario e servizi sanitari individuati dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Agenas) tra quelli di maggiore impatto sulla spesa sanitaria complessiva, così come previsto dall'art. 17 della legge 111/2011 in materia di razionalizzazione della spesa sanitaria.

L'indagine (su base campionaria) condotta in aprile

Il detto articolo, infatti, attribuisce all'Osservatorio il compito di pubblicare, a partire



appunto da luglio 2012, le elaborazioni dei prezzi di riferimento per le categorie in oggetto, ivi compresa quella dei servizi di pulizia. L'elaborazione è frutto di un'indagine *ad hoc* che ha visto partecipi le principali stazioni appaltanti in ambito sanitario su tutto il territorio nazionale. Queste ultime sono state selezionate, su base regionale, attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, tra quelle che presentavano la spesa più rilevante in ambito sanitario. L'indagine si è svolta nel mese di aprile 2012 ed ha riguardato gli acquisti di beni (ultimo contratto a partire dal 31 dicembre 2009) e servizi (ultimo contratto in corso) gestiti direttamente dalle stazioni appaltanti interpellate. Cinque le categorie di beni e servizi oggetto di rilevazione: oltre ai servizi di pulizia, che naturalmente sono quelli che ci interessano più da vicino, ci sono: principi attivi, dispositivi medici, ristorazione e lavanderia.

Il metodo utilizzato

I prezzi acquisiti con l'indagine sono stati poi oggetto di operazioni di riclassificazione, correzione e conversione del dato per essere successivamente elaborati ai fini del rilascio dei prezzi di riferimento. In particolare, una volta completata la raccolta dei dati

SERVIZIO DI PULIZIA

Tipo Area	Frequenza settimanale della pulizia	Unità di misura	Prezzo di riferimento	Mediana
ALTISSIMO RISCHIO	14/7	canone mq mensile	6,48	8,44
ALTO RISCHIO	7/7	canone mq mensile	3,48	4,19
MEDIO RISCHIO	7/7	canone mq mensile	2,29	3,02
BASSO RISCHIO	5/7	canone mq mensile	1,23	1,65
AREA ESTERNA	1/7	canone mq mensile	0,08	0,09

Il contratto prevede la pulizia delle pareti verticali (il cui onere è compreso nel corrispettivo valutato sulla proiezione della superficie orizzontale) e una squadra di pronto intervento per interventi spot su richiesta. Il contratto non prevede lo smaltimento dei rifiuti speciali e la pulizia delle canalizzazioni dell'impianto di trattamento dell'aria.



è stata effettuata un'analisi preliminare della variabilità delle distribuzioni volta ad individuare eventuali valori anomali. Dato l'obiettivo più generale di contenimento della spesa, la verifica dei valori anomali ha riguardato in prevalenza i prezzi compresi tra i valori minimi e gli altri valori rappresentativi della distribuzione come la media e la mediana. Ove possibile sono state utilizzate tecniche statistiche per la correzione dei dati anomali. In tutti gli altri casi si è scelto di ricontattare telefonicamente o per via *e-mail* le stazioni appaltanti al fine di una verifica puntuale delle informazioni trasmesse. Per tutte le categorie di beni e servizi oggetto di indagine si fornisce un prezzo di riferimento inferiore al prezzo mediano, sempre in un'ottica di contenimento della spesa. Oltre al prezzo di riferimento viene, comunque, pubblicato anche il prezzo mediano. Quest'ultimo, infatti, può costituire un utile termine di confronto in tutti quei casi in cui il prezzo di riferimento, che per sua natura costituisce una misura sintetica dei prezzi comunicati, non riesca pienamente a dar conto dell'eterogeneità, anche qualitativa, dei beni e servizi acquistati. I prezzi rilasciati vanno comunque interpretati con cautela, tenuto conto dell'eterogeneità che spesso caratterizza i

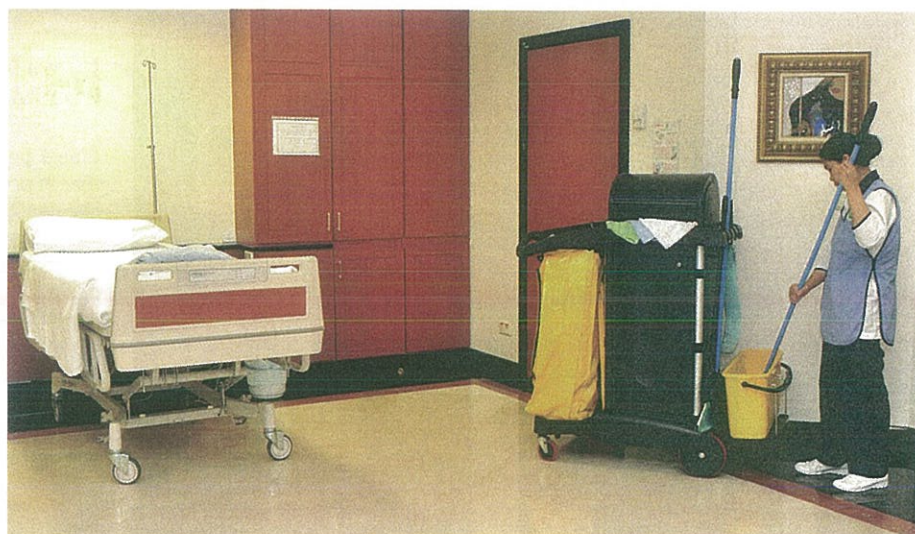
beni ed i servizi acquisiti (in particolare per i dispositivi medici e i servizi) e, talvolta, del modesto numero di osservazioni raccolte.

I servizi di pulizia

Per ciò che riguarda, nelle specifico, il servizio di pulizia, la tabella fornisce i prezzi di riferimento (aggiornati ad aprile) relativamente a cinque aree di rischio (altissimo, alto, medio, basso, area esterna) all'interno delle quali le amministrazioni interpellate si sono

auto-selezionate. L'unità di misura prescelta è stata il "canone metro quadro mensile". I dati raccolti hanno messo in luce una forte eterogeneità delle frequenze settimanali di pulizia all'interno delle diverse aree di rischio. Per ogni area di rischio è stata perciò individuata una specifica frequenza settimanale di pulizia in base alla quale elaborare il prezzo di riferimento. La quasi totalità dei contratti esaminati prevede, quali servizi aggiuntivi, la pulizia delle pareti verticali e una squadra di pronto intervento mentre non include lo smaltimento dei rifiuti speciali e la pulizia delle canalizzazioni dell'impianto di trattamento dell'aria. Dalle informazioni raccolte non risultano esserci correlazioni statisticamente significative tra prezzi e quantità acquistata. Sulla base dei dati disponibili e tenuto conto degli obiettivi di contenimento della spesa il prezzo di riferimento fornito è uguale a quello corrispondente al 20° percentile. Alcuni esempi: per le zone ad altissimo rischio, con frequenza di intervento di due volte al giorno, il prezzo di riferimento (con unità di misura canone mq/mese) è 6,48, con una mediana di 8,44. Se ci si sposta sull'alto rischio, il prezzo scende a 3,48 (mediana 4,19). Per il medio le cifre sono 2,29 e 3,02, mentre per il basso rischio si parla di 1,23 e 1,65 di mediana. Per le aree esterne si scende ancora: 0,08 con una mediana di 0,09.

17
GSA
AGOSTO
2012





Un'opinione in formazione

Fin qui i dati di fatto. Ma quali saranno le conseguenze sulle imprese? E che cosa ne pensano gli interessati? La notizia è freschissima e, come si può immaginare, è ancora un po' presto per avere opinioni definite da parte di enti, associazioni e soggetti coinvolti. Razionalizzare, quindi dimensionare e "tagliare" non piace a nessuno, si sa, anche se ci si rende conto del-

la necessità di farlo. Per **Gianni De Togni** di Scuola Nazionale Servizi, consulente con grande esperienza in ambito sanitario, "in questo settore, così importante per la qualità della vita di tutti, mi sembra pericoloso ragionare sui prezzi in maniera svincolata dalla qualità del servizio. Comprendo la necessità di razionalizzare, ma prima di far uscire tabelle bisognerebbe riflettere un po' di più sulle situazioni concrete. Nei prossimi giorni, comunque, avremo occasione di discutere meglio sull'argomento e verificare l'effettivo impatto del provvedimento". Ancora presto anche per **Giuseppe Gherardelli**, di Anip-Fise, che si riserva di "riflettere meglio, con le aziende, sugli aspetti tecnici delle tabelle in una serie di riunioni già previste nelle prossime settimane". E l'argomento è entrato negli ordini del giorno anche delle riunioni Legacoop Servizi. **Fabrizio Bolzoni**, di Legacoop, se da un lato considera un buon inizio "il fatto che l'Autorità abbia deciso di fissare dei punti di riferimento, delle indicazioni di massima", dall'altro vede "con preoccupazione il fatto che tali prez-

zi non tengano conto nella giusta maniera della grande varietà di situazioni che emerge dai singoli capitolati. Mi spiego: è chiaro che ogni caso, ogni situazione ha le sue peculiarità che possono provocare scostamenti anche significativi dai prezzi di riferimento. E se si tiene conto che questi prezzi saranno poi quelli presi a riferimento per la spending review, penso che sarebbe il caso di ragionarci con più cautela, magari prevedendo la possibilità di declinare le tabelle in base alle singole specificità". Quanto a noi, preferiamo aspettare le valutazioni degli interessati prima di sbilanciarci in considerazioni destinate a lasciare il tempo che trovano. Certo, di primo acchito ci viene da pensare che i numeri, pur con tutte le cautele di questo mondo, non hanno molto significato se non calati nei rispettivi contesti di riferimento, e che acquisiscono senso nel momento in cui li si impiega in modo intelligente. In caso contrario si rischia di deprimere ulteriormente la qualità di un servizio essenziale in ambito ospedaliero.

[www.avcp.it]

18
GSA
AGOSTO
2012


professional people

L20/22 B-E



Nuova lavasciuga pavimenti L20/22: il pulito che non costa fatica!

Creata per offrire tutta la qualità e l'esperienza Comac in pochi centimetri. Con L20/22 otterrai il pulito che cerchi con un solo passaggio e senza formazione. Il nuovo modello di lavasciuga pavimenti uomo a terra Comac ti fa risparmiare tempo, costi e risorse, perché è stata progettata per essere la risposta più conveniente alle tue esigenze di pulito. **Scegli la sicurezza di offrire prestazioni di qualità garantite nel tempo: con L20/22 la manutenzione a fine lavoro non costa alcuna fatica, la sanificazione dei componenti si svolge rapidamente per garantire costanti standard di pulito.**

Scopri L20/22 sul sito www.comac.it

Organizzazione certificata Q.C.B. Italia ISO 9001:2008

ecco finalmente i criteri ambientali minimi

di Antonio Baguati

Con Decreto 24 maggio 2012 il Ministero dell'Ambiente ha emanato i CAM, Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene, pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 20 giugno. Un bel passo in avanti, frutto del dialogo fra istituzioni e mondo industriale.

Dopo un lungo iter, che da qualche mese aveva imboccato la dirittura d'arrivo, ecco finalmente pubblicati i Cam - Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene, emanati dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, emanati il 24 maggio con Decreto ministeriale e usciti sulla Gazzetta Ufficiale n.142 del 20 giugno scorso.

I Cam

Un lungo cammino, dicevamo, di cui abbiamo seguito passo passo le ultime fasi, caratterizzate da una sempre maggiore e fattiva collaborazione fra il Ministero, e quindi il mondo delle istituzioni e le associazioni del comparto. Il provvedimento si inserisce nel più generale quadro delle misure volte all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto pubbliche per le diverse categorie merceologiche individuate, tra cui appunto il settore delle pulizie, sulla scorta del Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi da parte della PA (PAN GPP - Piano di Azione Nazionale sul Green Public Procurement), previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1, commi 1126 e 1127 e successivi provvedimenti attuativi. Il tipo di documenti "Criteri ambientali minimi", relativi a diverse categorie (arredi, edilizia, servizi urbani, cancelleria, gestione rifiuti, servi-

zi energetici, tessile, calzature, ristorazione, elettronica, trasporti e, appunto, gestione edifici) vengono adottati con DM e riportano delle indicazioni generali volte ad indirizzare la stazione appaltante a perseguire una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti fornendo le "considerazioni ambientali" propriamente dette, collegate alle diverse fasi delle procedure di gara con lo scopo di qualificare sia le forniture sia gli affidamenti lungo l'intero ciclo di vita ambientale. Si prevede un aggiornamento biennale dei Criteri, alla luce dell'evoluzione tecnologica del mercato e delle indicazioni della Commissione europea.

Criteri per chi offre servizi e per chi fornisce prodotti

Nel documento che interessa il nostro settore si parla non solo di commesse, ma anche della fornitura di prodotti: i Cam, quindi, riguardano sia la fornitura di prodotti per la pulizia e l'igiene ambientale, nel caso di una pubblica amministrazione che acquisti direttamente i prodotti e non il servizio, sia, nel caso di servizi esternalizzati, l'acquisto dell'intero servizio (da parte di un'impresa che, ovviamente, dovrà impiegare prodotti rispondenti a Cam medesimi). Un elemento sottolineato da Giuseppe Gherardelli, di Anip-Fise: "Il documento concerne sia gli acquisti da parte della PA di prodotti per l'igiene (si veda in particolare il punto 6 del DM, quello sui Cam dei prodotti per l'igiene), sia la gestione in appalto del servizio, con disposizioni che disciplinano aspetti della procedura di gara, con un favore per il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sia l'esecuzione del servizio".

Un lavoro lungo e condiviso

Come i più attenti ricorderanno, sulle varie bozze che, a partire dallo scorso autunno, sono state elaborate e raffinate versione dopo ver-

sione, hanno lavorato con costanza e competenza da un lato il Ministero, responsabile dell'emanazione del provvedimento, dall'altro una serie di soggetti interessati tra cui Afidamp, Fise, Legacoop e Anmdo, in rappresentanza rispettivamente dei produttori di macchine, prodotti e attrezzature per la pulizia professionale-Afidamp-, delle imprese di servizi -Fise e Legacoop-, e dei medici delle Direzioni Ospedaliere -Anmdo. Queste associazioni, nei mesi scorsi, hanno studiato attentamente il documento in bozza presentando al Ministero stesso osservazioni e proposte per elaborare un documento che serva alla qualificazione dell'intero settore. Grazie alla loro attività, e ad un atteggiamento di apertura da parte del Ministero che ha accolto con grande sensibilità le istanze delle associazioni intervenute, ne è uscito un documento di grande concretezza e valore: un esempio su tutti è quello che riguarda i prodotti chimici, argomento in cui il Ministero ha dimostrato la massima apertura, ascoltando le indicazioni di Afidamp e lavorando in stretta collaborazione. Comprensibile, quindi, la soddisfazione di Matteo Marino, presidente AfidampFab, che parla di "provvedimento nato da una collaborazione effettiva tra istituzioni e industria, quindi molto concreto". Anche se non mancano elementi su cui riflettere: "Penso ad esempio -prosegue Marino- al fatto che i Cam definiscono semplicemente i criteri minimi per far parte della gara, al di sotto dei quali non si può nemmeno partecipare. Restano ancora da stabilire i criteri da adottare per individuare il fornitore cui assegnare il punteggio del 15% relativo alle caratteristiche ambientali. Più semplicemente: fra una serie di fornitori che per forza sono chiamati a rispettare i criteri minimi, come stabilire chi effettivamente fa l'offerta ambientalmente migliore? Questo resta ancora da stabilire, e a tale proposito Afidamp è disponibile a dare il suo contributo per una proficua riflessione".

Anche Fise soddisfatta dell'apertura del Ministero

Gherardelli rileva come nella stessa Gazzetta Ufficiale sia riportato "un importante comunicato dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici relativo alla rilevazione degli appalti pubblici che rispettino i criteri di sostenibilità ambientale". Prosegue Gherardelli: "Leggendo con più attenzione il documento, sono due gli aspetti che sottolineerei: il primo è che il provvedimento contribuisce positivamente alla visibilità e alla qualificazione del settore, oltre ad essere fattore di regolazione del mercato degli appalti. Il secondo è che il positivo confronto realizzatosi con il Ministero, che ha dimostrato notevole attenzione alle esigenze manifestate dalle imprese del comparto, ha consentito di valorizzare, all'interno dello stesso provvedimento, le opportune indicazioni dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici in merito alla gestione delle gare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Oltre al richiamo alla Determinazione 7/2011 contenuto al punto 4.2, si deve considerare anche quanto previsto, in nota 7, al punto 5.4, dove si ricorda la neces-

Recepito il contributo dell'Avcp

E qui si deve ricordare quanto previsto dall'articolo 4.2 dei Cam stessi, in cui fra l'altro viene recepito quanto stabilito dall'Avcp (Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici) nella Determinazione n.7 del 24 novembre 2011. Come in altri Cam, anche in questo caso si delinea un criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in cui i criteri ambientali giocano un ruolo molto importante. Si legge nel documento: *Il criterio del prezzo più basso quale parametro con cui selezionare l'offerta tende ad annullare la propositività delle imprese e i loro percorsi di qualificazione. E' altresì opportuno riconoscere un prezzo equo agli operatori economici in modo da consentire un'adeguata remunerazione dei lavoratori coinvolti nella commessa pubblica e l'innalzamento del profilo qualitativo della stessa, fattori che andrebbero entrambi monitorati dall'amministrazione aggiudicatrice durante l'esecuzione contrattuale. In particolare per tale categoria di appalti, ad alta intensità di lavoro, il legislatore ha promosso questo scopo, attraverso il DPCM n. 117/1999 successivamente modificato (art. 286 del DPR 207/2010 Regolamento attuativo del codice dei contratti pubblici). Si rileva, a tal proposito, la Determinazione n. 7 del 24 novembre 2011 "Linee guida per l'applicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa nell'ambito dei contratti di servizi e forniture" emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici. Sempre in via generale, secondo le indicazioni della Commissione europea, allo scopo di fornire al mercato un segnale adeguato, è opportuno che le stazioni appaltanti assegnino alle caratteristiche ambientali introdotte come elementi di valutazione quando la gara è aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, punti in misura non inferiore al 15% del punteggio totale.*

sità di procedere alla riparametrizzazione del punteggio tecnico/qualitativo, come indicato al punto 5.2 della citata Determinazione. Tra gli altri aspetti che meritano attenzione ci sono le previsioni in materia di formazione del personale del punto 5.5.3, nella cui stesura il Mi-

nistero ha ben tenuto conto, a mio avviso, delle peculiarità settoriali legate all'avvicendamento di diverse imprese nella gestione e del fatto che la formazione non può essere impartita a priori, prima dell'avvio di un servizio".

[www.minambiente.it]

21
GSA
AGOSTO
2012

LINEA LAVANDERIA

Risultato garantito

MARKA
Red's



Una linea completa composta da detersivi enzimatici, detersivi alcalini, ammorbidenti, sbiancanti e sgrassanti per un risultato ottimale di pulizia e igiene dei capi trattati.



INFO
SCHEDE
PRODOTTI
www.red-s.it

Percorsi formativi

FORMAZIONE PERMANENTE
ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA E PATOLOGIA VEGETALE
FACOLTÀ DI AGRARIA - PIACENZA

IX Simposio

**La difesa
antiparassitaria nelle
industrie alimentari
e la protezione degli
alimenti**



<http://convegniunicatt.it/IXSimposio>

Simposio

Piacenza, 19-21 settembre 2012
Auditorium "Gian Carlo Mazzocchi"
Università Cattolica del Sacro Cuore
Via Emilia Parmense, 84
29122 Piacenza



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del SACRO CUORE

Simposio sulla difesa antiparassitaria nelle industrie alimentari e la protezione degli alimenti

Si svolgerà a Piacenza, dal 19 al 21 settembre 2012, il Simposio sulla difesa antiparassitaria nelle industrie alimentari e la protezione degli alimenti, che giunge quest'anno alla sua nona edizione e compie 40 anni.

Nella sua storia quarantennale, il Simposio ha rappresentato, ogni cinque anni, la sintesi dei risultati delle ricerche, lo stato dell'arte di quanto avviene nel mondo della protezione degli alimenti, proponendosi quindi come specchio dell'eccellenza per la qualità degli alimenti e la sicurezza del consumatore.

Il Simposio sarà articolato in sessioni per argomenti trattati da relazioni e da comunicazioni.

Le tematiche saranno principalmente:

- Ecologia degli Artropodi nelle Industrie alimentari;
- Monitoraggio degli infestanti;
- Muffe e micotossine;
- Tecniche di difesa, mezzi e strategie;
- I Vertebrati nell'ambiente antropico;
- Analisi entomologiche degli alimenti;
- Macchine e strutture per la produzione igienica degli alimenti;
- Normative Comunitarie per la salvaguardia dalle contaminazioni biologiche;
- Approvvigionamento delle materie prime (produzioni biologiche, OGM).

49
GSA
AGOSTO
2012

Roma ospita l'assemblea Feni

Nelle giornate di giovedì 27 e venerdì 28 settembre prossimi, nell'elegante cornice dell'hotel Quirinale di via Nazionale, a Roma, si terrà l'Assemblea Generale Feni (Federazione europea delle imprese di pulizia) 2012, organizzata in collaborazione con Anip-Fise e Legacoop Servizi e con GSA media partner per l'Italia. La sera di giovedì 27 prevede una cena di gala a cui sono attese circa un'ottantina di persone, tra membri Feni provenienti da 18 paesi, vertici di imprese italiane e rappresentanti di Anip-Fise e Legacoop. I lavori veri e propri si svolgeranno nella giornata di venerdì 28 settembre in due sessioni distinte: si parlerà delle nuove Direttive Comunitarie sugli appalti pubblici, con la partecipazione di un rappresentante dell'Avcp (Autorità di vigilanza sui contratti pubblici), un rappresentante della centrale d'acquisto Consip e rappresentanti Fise, Legacoop e Feni. La seconda parte della conferenza proseguirà con la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale (CSR) delle imprese nei servizi di pulizia: si parlerà del programma europeo Life Plus (per approfondimenti si può consultare il sito <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>), un progetto che ha preso avvio con la Fep (Federazione francese delle imprese di pulizia) e che ora coinvolge anche le federazioni italiana, belga, tedesca e inglese.

Si tratta di un programma di sostenibilità rivolto alle imprese, per fare sì che esse operino secondo criteri di compatibilità come risparmio energetico, riduzione dell'impatto ambientale e così via. Per illustrare al meglio gli aspetti pratici del progetto sarà presente un imprenditore francese che racconterà la sua esperienza concreta, ed è prevista anche la partecipazione di un rappresentante della Fep, oltre ad altre testimonianze di addetti ai lavori. Nel pomeriggio l'Assemblea annuale Feni.



Essenza Olèzzo... la qualità lascia il segno

Rubino Chem è la soluzione innovativa per la detergenza, lo sviluppo e la ricerca di prodotti di alta qualità nel rispetto dell'ambiente. A tal proposito presenta un prodotto per gli ambienti interni ispirato alla natura. Si chiama Essenza Oleezzo, e non si tratta semplicemente di un deodorante, ma di un formulato innovativo, ad alta concentrazione e a PH neutro polifunzionale. In una sola spruzzata è in grado di profumare, desodorizzare, detergere e spolverare ambienti e superfici. È disponibile in flacone



da 750 ml in ben 15 differenti fragranze. Esse sono caratterizzate da note dominanti che si ispirano ai grandi temi olfattivi della natura, stimolano sensazioni ed evocano ricordi. Un profumo delicato, leggero e inebriante che si diffonde da per tutto, trasformando ogni ambiente in un giardino fantastico creando un'atmosfera tranquilla e rilassante. L'uso costante di Essenza

Oleezzo garantisce un risultato perfetto che non passa inosservato. Il suo esaltante potere dà un tocco in più all'igiene e al pulito negli ambienti della pulizia professionale. Essenza Oleezzo consente, a seconda del gusto personale, di profumare l'ambiente con fragranze di lunga persistenza, inibente di cattivi odori, rinfresca l'aria degli ambienti chiusi. La formula equilibrata e le speciali materie prime contenute, conferiscono all'Essenza Oleezzo una super concentrazione a base di fragranze selezionate garantendo una piacevole profumazione. Si può utilizzare su superfici in marmo, ceramica, resina, legno e parquet. Le superfici trattate costantemente ottengono un effetto lucido non sciolvente. Inoltre Essenza Oleezzo ha un'azione antistatica che dirada la polvere.

www.rubinochem.it

52
GSA
AGOSTO
2012

Rubino Chem
s.r.l.

Dal 1960... preziosi formulati fatti di qualità

DALLE ASSOCIAZIONI ANIP-FISE

Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene

È stato recentemente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 maggio 2012 che reca i Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene.

Il progetto di Decreto è stato argomento di diverse iniziative promosse da ANIP, tra cui il Convegno del 1 marzo 2011 e il Seminario organizzato con Scuola Nazionale Servizi e AFIDAMP il 17 maggio scorso, e costituisce il punto di arrivo di un ampio confronto realizzato da ANIP con il Ministero a partire dalla fine del 2010. Il provvedimento si inserisce nel più generale quadro delle misure volte all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto pubbliche per le diverse categorie merceologiche individuate, tra cui appunto il settore delle pulizie, come previsto dal Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi da parte della Pubblica Amministrazione. Due sono gli aspetti di maggiore rilevanza del Decreto per le imprese di servizi: il primo è che il provvedimento contribui-

sce positivamente alla visibilità e alla qualificazione del settore, oltre ad essere fattore di regolazione del mercato degli appalti. Il secondo è che il positivo confronto realizzatosi con il MATTM, che ha dimostrato notevole attenzione alle esigenze manifestate dalle imprese del comparto, ha consentito di valorizzare, all'interno dello stesso provvedimento, le opportune indicazioni dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici in merito alla gestione delle gare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa contenute nella Determinazione n. 7 del 2011. Tra gli altri aspetti meritevoli di attenzione, vanno evidenziate le previsioni in materia di formazione del personale, nella cui stesura il Ministero ha ben tenuto conto delle peculiarità settoriali legate all'avvicendamento di diverse imprese nella gestione e del fatto che la formazione non può essere impartita a priori, prima dell'avvio di un servizio nonché le disposizioni, anche innovative, in materia di prodotti utilizzabili, che ricomprendono i cosiddetti superconcentrati.